



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI RIMINI

“Essere costruttori di ponti è un abito mentale, un atteggiamento etico, un percorso culturale ed educativo: dunque riguarda la coscienza di ognuno e i valori dei singoli individui. Ma è anche un’opera sociale e corale, chiede e presuppone reciprocità. Se il ponte viene costruito contemporaneamente da entrambe le estremità, l’incontro sarà più vicino e più sicuro, l’opera più stabile e duratura”. Don Luigi Ciotti

COS’E’ LIBERA

"Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. Nel 2008 è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane. Nel 2012 è stata inserita dalla rivista The Global Journal nella classifica delle cento migliori Ong del mondo: è l'unica organizzazione italiana di "community empowerment" che figura in questa lista, la prima dedicata all'universo del no-profit.

Da qualche anno anche a Rimini questa realtà vive ed opera, soprattutto nel settore della formazione, informazione e partecipazione. Al coordinamento aderiscono soci singoli ed associazioni del territorio.

COS’E’ IL 21 MARZO

La Giornata della Memoria e dell’Impegno è promossa da Libera e dall’iniziativa Avviso Pubblico. Prevede una manifestazione in corteo per le vie della città ospite, ed offre diversi incontri e seminari tematici. L’apice è, a conclusione del corteo, la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie da parte di loro familiari e di protagonisti della lotta, come magistrati e membri delle istituzioni. E’ un’occasione di re-incontro per vecchi e nuovi militanti e simpatizzanti, di rinnovo dell’impegno e di rafforzamento della rete. In Emilia Romagna la giornata è stata istituita con la legge regionale per la prevenzione dell’infiltrazione mafiosa (Lg. 3/2011)

Le precedenti edizioni:

- 1996 - Roma
- 1997 - Niscemi (CL)
- 1998 - Reggio Calabria
- 1999 - Corleone (PA)
- 2000 - Casarano (LE)
- 2001 - Torre Annunziata (NA)
- 2002 - Nuoro
- 2003 - Modena
- 2004 - Gela
- 2005 - Roma
- 2006 - Torino

2007 - Polistena
2008 - Bari
2009 - Napoli
2010 - Milano
2011 - Potenza
2012 - Genova
2013 - Firenze
2014 - Latina
2015 - Bologna
2016- Regione Emilia Romagna: Reggio Emilia

LA MEMORIA E LE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

La memoria delle vittime innocenti di mafia e del loro contributo culturale, politico e sociale deve risalire al 1893, quando fu assassinato da Cosa Nostra il banchiere Notarbartolo. Da allora, 1120 sono state le vittime innocenti della violenza della criminalità organizzata. Il periodo peggiore fu probabilmente tra il 1982 e il 1994, quando la mafia uccise 497 persone.

Il Legislatore italiano ha previsto, con la legge del 20 ottobre 1990, che anche le vittime della mafia e i loro familiari rientrassero nelle categorie di vittime "protette" (come quelle di guerra o di terrorismo). Va sottolineato però che le vittime di mafia non riescono sempre a godere dei benefici che spetterebbero loro. Uno degli esempi più eclatanti è che i morti prima del 1961 non vengono riconosciuti vittime di mafia, ovvero il Legislatore sancisce che prima di quell'anno la mafia non ha mai ucciso. Un ulteriore problema è costituito dal fatto che se l'aggravante mafiosa non viene accertata in sede processuale, le vittime e i loro parenti non ottengono lo status di vittime di mafia. È quello che è successo ad esempio a Lea Garofalo e sua figlia, che perse la madre nel 2010 per mano del marito mafioso. Libera, nell'elenco dei nomi delle vittime, include sempre questi casi ingiustamente esclusi a livello legale. Nell'elenco sono ricordate le vittime delle stragi di Bologna, Ustica e della Uno bianca, dietro le quali agì anche la mano della mafia.

IMPEGNO

L'impegno è quello che Libera, le sue associazioni e chiunque si impegni quotidianamente per la creazione di una società giusta portano avanti da anni. La diffusione di una cultura di legalità, il lavoro di formazione svolto nelle comunità locali, l'impegno per l'assegnazione dei beni confiscati e il sostegno alle cooperative che vi operano hanno reso Libera la prima organizzazione italiana di "community empowerment".

I NOSTRI CONTATTI

Libera Rimini
Corso d'Augusto, 241- 47921 Rimini
Referente Gaia Trunfio
3491736565
rimini@libera.it
FB Libera Rimini

Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Coordinamento di Rimini

Corso d'Augusto, 241- 47921 Rimini

SITO www.libera.it FB Libera Rimini MAIL rimini@libera.it MOBILE +393491736565